

Sintesi del Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano del 21 maggio 2016

Sabato 21 maggio 2016 il **Consiglio Pastorale diocesano** (CPD), si è riunito con l'obiettivo di individuare i prossimi passi da compiere in autunno per continuare il cammino indicato dalle Linee Pastorali.

Mons. Alfano presiede la Celebrazione dell'Ora Terza e poi, salutati i presenti, apre i lavori.

La segretaria premette alla riflessione che, dando attuazione a quanto emerso nel precedente consiglio, Mons. Alfano ha discusso con i coordinatori sulle modalità operative da proporre alle Unità Pastorali (UP) per la realizzazione delle opere-segno ed ha indicato la Pentecoste come giorno entro il quale ogni UP doveva scegliere l'opera-segno e presentarla all'intera comunità.

Ora, per entrare fattivamente nel pieno del punto all'OdG, ogni rappresentante di UP viene invitato a comunicare brevemente i passi compiuti in questo periodo e la scelta effettuata, nella consapevolezza oramai acquisita che nel prossimo anno bisognerà continuare a lavorare su queste Linee Pastorali.

Dal racconto dei 15 rappresentanti o loro delegati, emerge che non tutte le UP si sono incontrate e sono riuscite ad effettuare la scelta dell'opera-segno, per diverse motivazioni e/o difficoltà.

Le Unità che hanno effettuato la scelta dell'opera-segno risultano così distribuite:

- **Sei UP scelgono la Scuola di formazione socio-politica:** UP1- Isola di Capri; UP4- Meta, Piano, S.Agnello; UP5- Vico centro; UP9- C.mare periferia; UP11- Casola, Lettere; UP15- S.M.la Carità, etc.
- **Una UP sceglie il Progetto Policoro:** UP13- Gragnano.
- **Una UP sceglie l'Accoglienza dei Migranti:** UP6- Vico collina.
- **Due UP sono intenzionate a portare avanti tutte e tre le opere-segno:** UP10- C.mare collina e UP14- Sant'Antonio Abate.

Anche per diverse di queste UP, però, non mancano difficoltà; si evidenzia che la scelta è stata effettuata solo dai membri del Consiglio dell'UP, se non dai soli sacerdoti, senza coinvolgere nella riflessione i consigli pastorali parrocchiali.

Mons. Alfano invita ad avere ora uno sguardo ampio, poiché, a partire dalla piccola realtà in cui siamo collocati, siamo chiamati all'edificazione di quest'unica comunità ecclesiale. Ritene che le difficoltà evidenziate, in buona parte già percepite precedentemente, sono da collocare nel cammino di questa Chiesa e nella sua storia recente; dobbiamo prenderle sul serio e, per non scoraggiarci, dobbiamo affrontarle e cercare di curare le ferite.

Inoltre, sottolinea che le opere-segno non vanno isolate dal cammino, paziente e faticoso, di ascolto e di comunione che stiamo compiendo per ripensare la nostra azione pastorale, facendo attenzione soprattutto al metodo, così da aprirla al nuovo verso cui lo Spirito ci sospinge.

Aprire quindi alla discussione e chiede ai presenti di esprimersi su cosa potrebbe essere utile per la nostra comunità ecclesiale in autunno, periodo in cui è necessario riprendere le energie e metterci insieme –a livello diocesano, zonale o di unità pastorali- in ascolto dello Spirito; chiede anche di esprimersi su cosa essi ritengono occorra alla nostra comunità ecclesiale nel nuovo anno pastorale, tenendo conto che non dobbiamo individuare altro in riferimento ai contenuti e che siamo in una fase in cui c'è ancora necessità di incoraggiare, sostenere e in parte chiarire il cammino che la nostra Chiesa ha intrapreso.

Nella riflessione, che vede gli interventi di quasi tutti i presenti, c'è il convergere quasi unanime verso la realizzazione in autunno di incontri d'approfondimento sulle tre opere-segno, per avviare il discorso di formazione specifica, spingere ad agire, offrire concretezza e sostegno alle UP che sono pronte a procedere, ma anche per stimolare quanti sono in una situazione stagnante o non hanno ancora il coraggio di fare scelte operative significative.

Tali incontri dovrebbero avvenire a livello zonale ed essere aperti a tutti gli operatori pastorali, sì da favorire la partecipazione e il coinvolgimento. Qualcuno ritiene che ci potrebbe essere anche un momento diocesano, breve e intenso, ad inizio autunno, in cui il Vescovo possa dare anche indicazioni su come si precederà nel corso dell'anno pastorale-liturgico, e magari anche un incontro diocesano verso maggio/giugno.

Gli incontri, diocesani o zionali che siano, dovranno essere curati dai referenti diocesani delle tre opere-segno e potrebbero dare spazio a voci autorevoli nel campo.

I percorsi di formazione che si andranno a sviluppare a partire dagli incontri autunnali dovranno prevedere momenti di verifica e far attenzione alle UP in difficoltà.

Accanto a queste indicazioni però, emergono fortemente altri elementi fondamentali che come comunità ecclesiale sono da tenere necessariamente presenti nel nuovo anno pastorale.

Anzitutto, diversi consiglieri evidenziano che, da quanto ascoltato, l'esperienza delle UP non è ancora giunta a maturità, bisogna lavorare sugli atteggiamenti di fondo delle Linee Pastorali ricevute: fraternità, cura e dialogo. Persistono, infatti, difficoltà all'interno delle UP, quasi sempre dovute al fatto che ci sono sacerdoti che non credono o non danno importanza a questo "luogo" di incontro, condivisione, riflessione comune e crescita ecclesiale.

Tale situazione crea sofferenze e frustrazioni, ostacola il cammino della Diocesi e l'azione dello Spirito. Si chiede di affrontare questa difficoltà, darvi priorità e trovare ulteriori modalità con cui esplicitarla, dialogare e chiarire con coordinatori e parroci, per aiutarli a crescere nella diocesanità; non può essere che, delineato il lavoro parrocchiale, ci si concentra lì e non si condivide il cammino diocesano, perché considerato un "di più". Qualcuno suggerisce anche di pensare a momenti di riflessione insieme, clero e laici, sul ruolo e i compiti delle UP.

Questo scollamento esistente, dev'essere affrontato e curato, altrimenti ci si troverà sempre a procedere su due piani paralleli.

Un'altra attenzione da avere riguarda i rappresentanti dei Servizi e Uffici di Curia presenti in Consiglio, diversi di loro assenti in questa seduta. Essi devono sentirsi corresponsabili ed essere maggiormente coinvolti per evitare anche qui lo scollamento tra Curia e Cammino diocesano; è opportuno nei prossimi incontri chiedere anche a loro interventi specifici.

Il Vescovo ritiene che la riflessione è stata molto ricca, concreta e prospettica. I problemi di fondo si intrecciano con il cammino da fare; bisogna lavorare in modo organico su tutti i fronti, riprendendo con calma i diversi aspetti. Sono infatti chiaramente emerse le attenzioni da avere nel prossimo anno pastorale: il sostegno al cammino delle UP e ai coordinatori; il coinvolgimento della Curia e in particolare il dialogo e l'accompagnamento del clero in questo cammino, soprattutto nell'inserimento dei parroci nelle nuove realtà parrocchiali e di UP.

Bisogna lavorare sullo scollamento, che è di prospettive, di mentalità e di scelte.

Mentre l'UP va accompagnata durante l'intero percorso, per l'autunno ci si orienta verso incontri sulle opere-segno realizzati a livello di zona, così da avere un respiro più ampio, una condivisione concreta per situazioni sociali analoghe ed un maggiore coinvolgimento delle persone.

Concludendo, mons. Alfano istituisce una commissione che dovrà raccogliere quanto emerso e formulare proposte organiche, tenendo conto anche delle esigenze di fondo individuate.

La commissione è costituita dai responsabili delle tre opere-segno: don Mimmo Leonetti, don Aniello Dello Iorio e don Alessandro Colasanto e poi dai consiglieri Franco Arpino, Patrizia De Iulio, Raffaele Fontanella, Giuseppe Gargiulo, diacono Maurizio Longobardi, Christian Malafrente, Paola Rosa, Rosa Vanacore e la segretaria Laura Martone.

Entro luglio, le proposte elaborate verranno discusse con i coordinatori e i rappresentanti delle UP.

La segretaria

